



Camera di Commercio del Molise

Piano triennale di prevenzione della corruzione e della trasparenza

Triennio 2019 - 2021

Approvato con deliberazione di Giunta n. del



INDICE E STRUTTURA DEL PIANO

PREMESSA

1. INTRODUZIONE: ORGANIZZAZIONI E FUNZIONI DELL'AMMINISTRAZIONE.....	5
2. PROCESSO DI ELABORAZIONE E ADOZIONE DEL PTPCT.....	20
3. AREE DI RISCHIO.....	27
4. TEMPI E MODALITA' DI CONTROLLO DELL'EFFICACIA DEL P.C.T.P.	31
5. SEZIONE TRASPARENZA.....	32
6. LA FORMAZIONE IN TEMA DI ANTICORRUZIONE.....	32
7. CODICE DI COMPORTAMENTO E DIFFUSIONE DI BUONE PRATICHE.....	32
8. ALTRE INIZIATIVE.....	32
9. ALLEGATO 1 – LA MAPPA DEI PROCESSI CAMERALI.....	33
10. ALLEGATO 2 – SEZIONE TRASPARENZA.....	33
11. ALLEGATO 3 – LE MISURE OBBLIGATORIE E ULTERIORI.....	33
12. ALLEGATO 4 – LE SCHEDE DI RISCHIO.....	33
13. ALLEGATO 5 – IL CODICE DI COMPORTAMENTO.....	33
14. ALLEGATO 6 – CARTA DEI SERVIZI 2019.....	33



PREMESSA

Il Piano Triennale di Prevenzione della Corruzione e della Trasparenza 2019 - 2021 (PTPCT) è il documento previsto dall'art.1 della Legge n. 190/2012, quale modalità attraverso la quale le Amministrazioni Pubbliche definiscono e comunicano *"la valutazione del diverso livello di esposizione degli uffici al rischio di corruzione e indicano gli interventi organizzativi volti a prevenire il medesimo rischio"* (art. 1 comma 5); l'art. 1 assume rilevanza perché introduce nell'ordinamento una nuova nozione di "rischio" correlato alla corruzione, inteso come possibilità che in precisi ambiti organizzativo/gestionali possano verificarsi comportamenti corruttivi.

In conformità a quanto previsto dalla suddetta legge, l'Autorità Nazionale Anticorruzione (ANAC) ha approvato in via definitiva, con deliberazione n. 1074 del 21 novembre 2018, l'aggiornamento 2018 al Piano Nazionale Anticorruzione (PNA). Con il PNA 2018, che costituisce atto di indirizzo per le pubbliche amministrazioni, si è adeguato il precedente Piano del 2016 per renderlo coerente con le rilevanti modifiche legislative intervenute in materia.

L'ANAC, infatti, nel PNA 2018 pone una particolare attenzione su alcuni settori di attività e tipologie di amministrazioni che, per la peculiarità e la rilevanza degli interessi pubblici trattati, ritiene essere meritevoli di un approfondimento, al fine di esaminare i principali rischi di corruzione e i relativi rimedi e di fornire supporto nella predisposizione dei PTPCT alle amministrazioni coinvolte.

Un'ulteriore analisi riguarda una parte generale che ha lo scopo di fornire a tutti i soggetti destinatari del PNA chiarimenti in merito ai dubbi interpretativi sorti per la corretta applicazione della disciplina in materia di prevenzione della corruzione. In particolare sono state fornite indicazioni alle amministrazioni sulle modalità di adozione annuale del PTPCT; richiamati gli obblighi in materia di prevenzione della corruzione e trasparenza posti in capo alle società e agli enti di diritto privato; presentata una ricognizione dei poteri e del ruolo che la normativa conferisce al Responsabile della Prevenzione della Corruzione e della Trasparenza (RPCT) e i requisiti soggettivi per la sua nomina e la permanenza in carica; chiariti alcuni profili sulla revoca del RPCT e sul riesame da parte dell'Autorità; affrontato il tema dei rapporti fra trasparenza, intesa come obblighi di pubblicazione, e nuova disciplina della tutela dei dati personali introdotta dal Regolamento UE 2016/679 e il rapporto tra RPCT e Responsabile della protezione dei dati (RPD) ecc.

Nell'Aggiornamento al PNA 2018, l'ANAC ribadisce l'importanza della figura del RPCT all'interno delle amministrazioni, oggetto di una recente delibera (n.840 del 02 ottobre 2018), in cui pone indicazioni interpretative ed operative con particolare riferimento ai poteri di verifica, controllo e istruttori del Responsabile.

Altro elemento di estremo rilievo, è la volontà dell'Autorità di valorizzare i rapporti con i RPCT con il quale interagisce nello svolgimento della propria attività di vigilanza per verificare sia l'efficacia delle misure di prevenzione della corruzione di cui alla legge 190/2012, sia il corretto adempimento degli obblighi di pubblicazione di cui al D.lgs 33/2013.

Altresì, l'Autorità fornisce un indirizzo interpretativo con riguardo ai rapporti fra il RPCT e il Responsabile della protezione dei dati (RPD), figura introdotta dal Regolamento UE 2016/679 (Artt. 37-39) ritenendo, per quanto possibile, che tale soggetto non debba coincidere con il RPCT. Si valuta, infatti, che la sovrapposizione dei due ruoli possa rischiare di limitare l'effettività dello svolgimento delle attività riconducibili alle due diverse funzioni.

Il PNA contiene gli obiettivi strategici nazionali per il contrasto della corruzione nonché le linee di indirizzo per le amministrazioni per la predisposizione dei rispettivi PTPCT.

Con il PTPCT si intende infatti:

- a) assicurare l'accessibilità ad una serie di dati, notizie ed informazioni concernenti il proprio Ente ed i



suoi agenti;

- b) consentire forme diffuse di controllo sociale dell'operato dell'Ente, a tutela della legalità, della cultura dell'integrità ed etica pubblica;
- c) garantire una buona gestione delle risorse pubbliche attraverso il "miglioramento continuo" nell'uso delle stesse e nell'erogazione dei servizi ai clienti.

Il PTPCT è aggiornato annualmente, secondo una logica di programmazione "scorrevole", e viene approvato entro il 31 gennaio.

Il PTPCT tiene altresì conto degli obiettivi strategici e operativi posti dagli organi di vertice dell'Ente, delle modifiche normative e delle indicazioni fornite dal Dipartimento della funzione Pubblica (DFP), dall'Autorità Nazionale Anti Corruzione (ANAC) e dall'Unioncamere.

Infine, è redatto in base alle indicazioni di cui al D.Lgs. 97/2016 e alla deliberazione ANAC n.1310 del 28 dicembre 2016 *"Prime linee guida recanti indicazioni sull'attuazione degli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni contenute nel D.Lgs 33/2013 come modificato dal D.Lgs 97/2016"*.

La bozza del presente documento è sottoposta a consultazione pubblica con avviso inserito sul sito camerale al fine di invitare tutti gli stakeholder a formulare osservazioni e /o suggerimenti entro un termine stabilito. Inoltre tutta la documentazione viene inviata tramite e-mail a imprese, associazioni di categoria, presenti nella piattaforma di CRM, OIV, personale.

Il PTPCT 2019/2021, redatto ai sensi art.1, comma 8, della Legge 190/2012 e smi, si applica alla Camera di Commercio del Molise e alla sua Azienda Speciale S.E.R.M (SVILUPPO ECONOMICO REGIONE MOLISE).



1. INTRODUZIONE: ORGANIZZAZIONI E FUNZIONI DELL'AMMINISTRAZIONE

Le informazioni che seguono sono contenute nel Piano della performance della Camera di Commercio del Molise 2019 – 2021, approvato dalla Giunta nella riunione del _____ 2019.

Analisi del contesto interno ed esterno

Di seguito si rappresenta l'analisi del contesto esterno della Camera di Commercio del Molise con l'obiettivo di favorire la predisposizione di un PTPCT contestualizzato e, quindi, potenzialmente più efficace per contrastare i fenomeni corruttivi al proprio interno.

1.1 Analisi del contesto esterno

Al 30/09/2018, le imprese registrate della Regione Molise sono n. 35.513, delle quali risultano attive n.31.109.

Nel 2017 si è consolidato il recupero dell'economia italiana, in atto ormai quasi senza interruzioni dal secondo trimestre del 2013. La ripresa procede tuttavia a un passo più lento nel confronto con le riprese cicliche precedenti e rispetto alla crescita che si registra nelle altre principali economie dell'area dell'euro. La crescita è stata superiore a quanto atteso dai principali previsori all'inizio dell'anno e ha riguardato tutte le macroaree, ma soprattutto le regioni del Nord. È stata sostenuta da ogni componente: l'interscambio con l'estero, i consumi delle famiglie, l'accumulazione in beni strumentali e in costruzioni, il cui divario rispetto ai valori precedenti la crisi rimane tuttavia assai ampio anche per i ridotti investimenti delle Amministrazioni pubbliche (*Relazione annuale Banca d'Italia, anno 2017*).

Secondo valutazioni di preconsuntivo elaborate dalla SVIMEZ, nel 2017 il Prodotto interno lordo (a prezzi concatenati) è aumentato nel Mezzogiorno dell'1,4%, con un incremento rilevante rispetto al 2016 (0,8%). La crescita è stata solo marginalmente superiore nel Centro-Nord (1,5%), accelerando anche in quest'area rispetto al 2016 (0,9%). Questo non significa, d'altronde, che l'economia meridionale ancora non soffra degli effetti della crisi. Dopo sette anni di recessione interrotta (2008- 2014), l'economia delle regioni meridionali, malgrado un triennio di crescita consolidata, sconta un forte ritardo non solo dal resto dell'Europa ma anche dal resto del Paese: il prodotto è ancora inferiore del 10% rispetto al 2007, un recupero inferiore a oltre la metà di quello registrato nel Centro-Nord (-4,1%).

L'unica regione meridionale che nel 2017 ha fatto registrare un andamento negativo del PIL è il Molise (-0,1%), che era cresciuto dell'1,3% nel 2015 e dell'1,1% nel 2016. L'economia del Molise è stata sostenuta nel 2015-2017 dalle costruzioni (+26,4%), ma l'industria in senso stretto fa registrare una performance particolarmente negativa (-7,4%). I servizi nel triennio registrano un +1,5%, mentre langue l'agricoltura (+0,4%) (*Rapporto Svimez 2017*).

Il contesto economico-produttivo della Regione

L'analisi di lungo periodo mostra un'evoluzione del peso delle branche di attività economica diversa per il Molise rispetto al resto dell'Italia.

- ✓ **Molise** = l'analisi del **Valore Aggiunto a prezzi correnti** mostra un **aumento del peso del settore primario** nella definizione del risultato totale dell'economia regionale: nel 2007 esso incideva per il **4,0%**, nel 2016 il **4,9%**: rispetto al peso nazionale, in regione il valore aggiunto prodotto dall'agricoltura incide più del doppio. Allo stesso modo è **aumentato il peso del settore dei servizi, dal 70,5% al 75,7%**,



aumento che, quindi, ha contribuito al fenomeno della terziarizzazione dell'economia locale, in linea con ciò che succede a livello nazionale.

Diminuisce, al contrario, il **peso dell'industria** anche rispetto a quelli che sono i valori nazionali: il ridimensionamento è dovuto in larga parte, e soprattutto negli ultimi anni di analisi, alla performance negativa delle costruzioni, che in passato incidavano in maniera più decisa alla formazione del V.A. totale regionale.

Valore aggiunto a prezzi correnti per branca di attività economica– 2016. Dati in milioni di euro

	2016					
	Agricoltura, silvicoltura e pesca	Industria in senso stretto	Industria Costruzioni	Commercio, trasporto, turismo e servizi di informazione e comunicazione	Altri servizi	Totale economia
MOLISE	276	701	384	1.127	3.108	5.596
Mezzogiorno	12.385	41.627	18.561	83.612	187.416	343.601
ITALIA	31.615	288.616	71.958	368.609	747.868	1.508.666

Fonte: Unioncamere-Istituto Guglielmo Tagliacarne

- ✓ **Stato di salute delle imprese** = Nel terzo trimestre del 2018, in Molise, il saldo tra iscrizioni e cessazioni di imprese, è stato di **+67 unità**. A determinarlo hanno concorso le 348 iscrizioni di nuove imprese (12 iscrizioni in più rispetto allo stesso trimestre del 2017) e le 281 cessazioni di imprese esistenti, in diminuzione di 12 unità rispetto allo scorso anno.

Il risultato positivo del terzo trimestre, congiuntamente a quanto successo anche nel secondo, ha compensato la dinamica negativa di inizio anno (-171 imprese nel periodo gennaio-marzo). Il bilancio totale dei primi nove mesi dell'anno registra, quindi, +129 imprese, risultato triplicato rispetto a quello dell'analogo periodo del 2017 (+43 imprese nate).

Complessivamente al **30 settembre 2018 sono registrate 35.513 imprese, 160 imprese in più** rispetto a quanto se ne contavano un anno fa.

Imprese registrate per settore di attività – Molise, 30 settembre 2018

Settore	Imprese Registrare 30 sett. 2018	Imprese Registrare 30 sett. 2017	Saldo Stock	Var. %
Agricoltura	10.118	10.209	-91	-0,9
Attività manifatturiere	2.652	2.666	-14	-0,5
Costruzioni	4.134	4.141	-7	-0,2
Commercio	7.626	7.662	-36	-0,5
Turismo	2.370	2.347	23	1,0
Trasporti	872	863	9	1,0
Assicurazioni e credito	550	546	4	0,7
Servizi alle imprese	2.777	2.672	105	3,9
Altri settori	2.124	2.088	36	1,7
Totale classificate	33.223	33.194	29	0,1
TOTALE IMPRESE REGISTRATE	35.513	35.353	160	0,5

Fonte: Elaborazione CCAA Molise su dati Movimprese



Dal punto di vista dei settori di attività **resta predominante in Molise**, tra le imprese classificate, **il peso dell'Agricoltura (30,5%), del Commercio (23,0%) e delle Costruzioni (12,4%)**. Seguono poi, con percentuali che restano sotto il 10%, i Servizi alle imprese (8,4%), le Attività manifatturiere (8,0%), il Turismo (7,1%) e gli Altri settori con il 6,4%. Con percentuali poco significative, Trasporti e spedizioni (2,6%) e Assicurazioni e credito con l'1,7%.

Rispetto ad un anno fa, gli incrementi più consistenti delle rispettive basi imprenditoriali in Molise si registrano nei servizi alle imprese (+105 unità), negli altri settori (+36 unità) e nel turismo (+23 unità). In difficoltà le imprese dell'agricoltura (-91 imprese), il commercio (-36 unità) e le attività manifatturiere (-14 imprese). (Fonte: StockView).

- ✓ **Forma giuridica delle imprese registrate** = La lettura dei dati dal punto di vista delle forme organizzative delle imprese evidenzia, ancora una volta e in modo incontrovertibile, l'orientamento strutturale del sistema imprenditoriale molisano a crescere grazie all'espandersi di forme d'impresa più solide del passato. Le società di capitali hanno chiuso, infatti, con 99 imprese in più (differenza tra iscrizioni e cessazioni) e rispetto allo stesso periodo dello scorso anno si contano 489 unità in più che hanno scelto tale forma societaria (+6,7%). Le imprese individuali, che rappresentano i due terzi dello stock di imprese esistenti chiudono il trimestre con un saldo negativo pari a -28 unità. Rispetto allo stesso periodo di un anno fa si contano, invece, 221 ditte individuali in meno (-1,0%). (Fonte: StockView).

Internazionalizzazione

- ✓ **Andamento dell'export totale**: nei primi sei mesi del 2018 il valore dell'export regionale, nel confronto con quello che succedeva nei primi sei mesi del 2017, **è aumentato del 34,3%**: a determinare un tale aumento sono state soprattutto le esportazioni di automobili e di parti e accessori di auto; risultato positivo anche per prodotti da forno e farinacei (+4,2%), per saponi e detersivi (+4,4%), per altri prodotti chimici (+37% circa) e per apparecchiature di cablaggio (+12,1%). Quanto alla principale merce, per valore, esportata, i prodotti chimici, nel corso dei primi sei mesi dell'anno fa segnare una diminuzione del 1,9%; diminuzioni anche per gli articoli in materie plastiche (-20,6%).
- ✓ **Andamento dell'import totale**: **stesso andamento positivo per le importazioni (+22,5%)** e in questo caso il risultato è da attribuirsi principalmente all'aumento della richiesta in regione di macchine di impiego generale (+73% circa) e di parti e accessori per autoveicoli e loro motori (+49%). Diminuiscono, al contrario, gli arrivi di prodotti chimici di base fertilizzanti e composti azotati (-4,5%), di prodotti in metallo (-11,6%) e di prodotti delle industrie lattiero-casearie (-16,2%).

Gli scenari di sviluppo delle Economie: le previsioni per il triennio 2017-2018-2019

In base alle ipotesi formulate dalla Banca d'Italia (ultimo aggiornamento a luglio 2018, con uno scenario che si basa sulle misure delineate nelle passate manovre di bilancio e non tiene conto dell'ultima Nota di Aggiornamento del DEF deliberata dal Consiglio dei Ministri il 27 settembre 2018), si stima che il PIL in Italia aumenti dell'1,3% quest'anno, dell'1,0% nel 2019 e dell'1,2% nel 2020.

Sulle proiezioni incide, nel breve termine, l'andamento dell'attività nel secondo trimestre che, secondo le informazioni disponibili, risulta meno favorevole di quanto precedentemente atteso. Al graduale rallentamento della domanda interna si contrapporrebbe, dal prossimo anno, un contributo positivo e



crescente delle esportazioni nette.

La crescita dei consumi proseguirebbe nel triennio di previsione, ma a un ritmo inferiore rispetto al 2017. Alla prosecuzione della fase ciclica positiva si accompagnerebbe un progressivo incremento della propensione al risparmio delle famiglie che tornerebbe in prossimità dell'8,5%. Il numero di occupati che in maggio ha superato i livelli massimi pre-crisi, continuerebbe a espandersi, in media dello 0,8% all'anno. Il tasso di disoccupazione diminuirebbe in misura contenuta, portandosi al 10,4% nel 2020 (dall'11,2 del 2017), per effetto dell'aumento della partecipazione al mercato del lavoro, in parte connesso con il miglioramento delle prospettive occupazionali.

L'accumulazione di capitale, nonostante la battuta d'arresto registrata nel primo trimestre di quest'anno, tornerebbe a crescere nel corso dell'anno, sostenuta dal proseguimento della fase ciclica espansiva e da condizioni finanziarie accomodanti. Con l'esaurirsi degli incentivi fiscali per gli acquisti di macchinari, attrezzature e prodotti a tecnologia avanzata, attualmente stabilito per la fine del 2018, lo scenario incorpora un rallentamento degli investimenti produttivi nel biennio 2019- 2020. La componente residenziale continuerebbe a espandersi a ritmi moderati, seguendo la ripresa ciclica del mercato immobiliare.

Infine, Le esportazioni, diminuite nel primo trimestre dopo il forte incremento osservato nella seconda parte del 2017, rallenterebbero nella media di quest'anno, ma nel prossimo biennio tornerebbero a espandersi a un passo pressoché in linea con quello della domanda estera ponderata per i mercati di destinazione, in media di circa il 4 % l'anno.

Punti di forza, potenzialità e debolezza dell'economia locale

Si possono individuare alcuni dei più significativi **punti di forza** o potenziali punti di forza del sistema economico molisano che costituiscono dei fattori di competitività del territorio, soprattutto nell'attuale fase di ripresa dopo i duri anni di crisi economica.

- ✓ **Esportazioni/agroalimentare:** in un contesto economico in cui l'export può fare da volano per la ripresa economica, il settore agroalimentare in Molise costituisce uno dei principali punti di forza del sistema produttivo regionale, da cui è lecito attendersi un impulso deciso alla ripresa. Relativamente alla composizione settoriale, se resta predominante il peso dei prodotti chimici, fanno registrare una crescita di particolare rilievo i prodotti alimentari (da forno e farinacei). Importante anche l'aumento delle esportazioni di Macchinari e materiali da trasporto.
- ✓ **Turismo:** questo settore mostra una spiccata attrattività per le classi di imprenditori più giovani, nonché una forte presenza di donne imprenditrici. Una delle sfide per il futuro potrebbe essere puntare sul *turismo sostenibile*, in sinergia con il *turismo enogastronomico*, per lo sviluppo dei luoghi non ancora turistici, tenendo insieme salvaguardia del territorio e recupero delle tradizioni. Migliorare il rapporto con la natura, diffondere la sensibilità per la biodiversità, oltre a favorire la protezione dell'ambiente produce innegabili benefici economici. Recenti indagini di mercato dimostrano come per il turista che visita il nostro paese al primo posto si collochino la cortesia/ospitalità della gente e la qualità del mangiare e bere; a seguire vengono l'offerta di intrattenimento, l'accoglienza nelle strutture di alloggio, il rispetto per l'ambiente (urbanizzazione, inquinamento), l'organizzazione del territorio e l'offerta culturale. A ben vedere tutte componenti che possono trovare risposte di elevata qualità nei nostri territori.
- ✓ **Green Economy:** è indubbia la sensibilità dell'imprenditoria locale al tema della sostenibilità



ambientale, testimoniata dal dinamismo delle iniziative in questo campo. Il Molise, con una percentuale di circa il 27% di imprese attente alle componenti ambientali nella loro attività si pone al di sopra della media nazionale pari al 22%. Elevata è poi la produzione di energia elettrica da fonti rinnovabili: il Molise in questa speciale classifica si pone al quinto posto con l'85,5% del consumo interno lordo di energia elettrica coperto da fonti rinnovabili. (Fonte: Unioncamere - Ministero del Lavoro, Sistema Informativo Excelsior)

Una lettura della realtà deve osservare con grande attenzione anche i **punti di debolezza** del sistema.

- ✓ **Natimortalità delle imprese:** al fine di dare seguito ai buoni risultati degli ultimi anni e rafforzare la crescita del sistema imprenditoriale molisano, diventa necessario continuare ad aiutare le imprese locali al fine di risolvere quelle situazioni di crisi che continuano ad esserci e ad interessare settori strategici della nostra regione.
- ✓ **Occupazione:** I dati altalenanti sul mondo del lavoro degli ultimi anni confermano una situazione preoccupante in regione con indici (tasso di occupazione e di disoccupazione in primis) ben lontani dai valori nazionali. La componente giovanile, inoltre, è risultata quella più colpita dal deterioramento del mercato del lavoro, e si è vista costretta, quindi, ad emigrare nella ricerca di una idonea collocazione nel mondo lavorativo.
- ✓ **Dotazione infrastrutturale:** Secondo i tradizionali indicatori di dotazione fisica delle infrastrutture (lunghezza delle strade, delle ferrovie, o numero e dimensioni di aeroporti e porti) il Molise si colloca agli ultimi posti in Italia, e non soltanto per l'assenza di un aeroporto.

Il contesto sociale e ambientale della provincia

La popolazione, l'evoluzione demografica e i flussi migratori

- ✓ **Popolazione residente in Molise (al 01/01/2018):** pari a 308.493 abitanti (152.228 maschi e 156.265 femmine), 1.956 unità in meno rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente, per un valore percentuale di -0,6%.
- ✓ **Densità demografica della regione:** pari a 69,16 abitanti per kmq. Il Molise conta 136 comuni, 84 in provincia di Campobasso e 52 in quella di Isernia.
- ✓ **Popolazione iscritta in anagrafe per fascia d'età e genere:** il 39,3% della popolazione appartiene alla fascia d'età che va dai 0 ai 39 anni; coloro che hanno un'età compresa tra i 0 e i 19 anni rappresentano, invece, il 16,2% del totale. Coloro che hanno più di 40 anni sono il 60,7%: il 29,7% del totale ricade nella fascia di età 40-59 anni e il restante 31% ha più di 60 anni.
- ✓ **Movimento naturale della popolazione:** nell'ultimo anno a fronte di 2.120 nascite (32 in più rispetto all'anno precedente) si sono registrati 3.855 decessi per un saldo naturale negativo pari a -1.735 unità.
- ✓ **Flusso migratorio della popolazione:** la differenza tra iscrizioni e cancellazioni anagrafiche per trasferimenti di residenza e ad altri movimenti anagrafici in regione nell'ultimo anno è positiva e pari a +2.074 unità grazie alla componente estera; diventa negativa e pari a -221 unità se si aggiungono anche i trasferimenti da e per altri comuni.
- ✓ **Grado d'invecchiamento:** l'indice d'invecchiamento regionale (ultra 65-enni ogni 100 abitanti di



età inferiore a 15 anni), che al 01.01.2018 è pari a 211,2 ha avuto negli ultimi 20 anni un lieve, ma costante incremento.

- ✓ **Indice di dipendenza strutturale:** (popolazione con età superiore a 65 anni e inferiore a 15 ogni 100 abitanti in età produttiva, 15-64) rimane pressoché costante nel tempo (55,5 a gennaio 2018), con la diminuzione della popolazione in età pediatrica compensata dall'aumento della popolazione anziana.
- ✓ **Popolazione straniera:** Gli stranieri residenti nel Molise al 1 gennaio 2017 sono 13.943 e rappresentano il 4,5% della popolazione residente. La comunità straniera più numerosa è quella proveniente dalla Romania con il 29,8% di tutti gli stranieri presenti sul territorio, seguita da quelli provenienti dal Marocco (9,3%) e dalla Nigeria (6,3%).

Il sistema della formazione superiore, universitaria, post-universitaria e continua

Analizzando la distribuzione della popolazione con più di 15 anni nel 2017, si rileva come sia elevata la quota di individui con un titolo di studio di licenza elementare o nessun titolo.

Con il 21,3% il Molise è la quarta regione (a pari merito con la Sicilia) con il valore più alto, dopo Puglia (23,6%), Calabria (23,1%) e Basilicata (21,8%): sempre per il Molise il 31,1% ha la maturità, il 30,3% la licenza di scuola media, mentre il 14,8% possiede il più alto livello d'istruzione che è la laurea o corsi post laurea. Tra le regioni meridionali è la percentuale più elevata.

Il 2,4% della popolazione possiede una qualifica professionale. **L'occupazione, disoccupazione e domanda di professionalità.**

Per quanto riguarda il mercato del lavoro, rispetto alla media nazionale, in Molise si osserva un **tasso di occupazione** più basso pari al 51,7% contro il 58,0% dell'Italia, mentre il **tasso di disoccupazione regionale** è del 14,6% rispetto alla media nazionale pari al 11,2%. Entrambi gli indicatori, a differenza di quanto succede a livello nazionale, **sono in peggioramento rispetto ad un anno fa.**

Principali indicatori del mercato del lavoro in Molise

Anni 2016 e 2017 (valori percentuali)

	2016	2017
Tasso di attività	59,6	60,7
Tasso di inattività	40,4	39,3
Tasso di occupazione	51,9	51,7
Tasso di disoccupazione	12,8	14,6
Tasso di disoccupazione giovanile (15-24 anni)	38,8	47,3

Fonte: Elaborazioni CCIAA Molise su dati Istat

Quanto allo stock di occupati (104.915 occupati), si arresta nel 2017 il trend di crescita in Molise: -0,9% rispetto allo stesso periodo del 2016, corrispondenti a circa mille occupati in meno.

Tra le regioni meridionali sono solo il Molise e la Basilicata a segnare un calo dell'occupazione, mentre a livello nazionale, oltre alle già citate regioni del Sud, peggiorano la situazione occupazionale le Marche e la Liguria.

Aumenta in regione il numero delle persone in cerca di occupazione (i cosiddetti disoccupati 17.934,



+15,3%) in controtendenza con quello che è l'andamento nazionale (-3,5%): in Molise nel 2017 sono circa 2.500 disoccupati in più, aumento che ha riguardato principalmente il genere maschile.

La profonda crisi, che faticiamo ancora a lasciarci alle spalle, ha prodotto notevoli mutamenti sul mercato del lavoro, con l'aumento, negli ultimi anni, della tendenza alla precarizzazione del lavoro. Questa trasformazione del rapporto di lavoro tradizionale, è in molti casi, associato anche ad un aumento delle disuguaglianze e della povertà in diversi paesi.

La parte più giovane della popolazione è risultata quella più colpita dalle altre dal deterioramento del mercato del lavoro: spesso i giovani sono costretti ad accettare lavori meno qualificati, con una crescita del fenomeno dell'*overeducation* e sovente anche a condizioni sfavorevoli, con un aumento del sottoinquadramento. Preoccupante è poi l'ampia platea dei giovani cosiddetti NEET, che si trovano, cioè, in una fase né di studio né di lavoro: in Molise rappresentano il 26,1% dei giovani tra 15 e 29 anni, una percentuale superiore alla media nazionale (24,1%).

In conclusione, dunque, tutte le misure di disagio e di divario nelle condizioni dei lavoratori si sono ampliate negli ultimi anni per l'effetto determinate della crisi.

Il sistema creditizio

In Molise al 30/06/2018 l'ammontare complessivo dei depositi è di poco più di 6 miliardi, in crescita rispetto allo stesso periodo del 2017 (+3,7%). La crescita dell'attività di raccolta di denaro ha riguardato sia le regioni meridionali (+2,9%) sia l'intera nazione (+5,2%).

Depositi presso banche e casse di depositi e prestiti nelle province molisane ed in Italia (dati in milioni di euro)

	Giugno 2017	Giugno 2018	var. ass.	var. %
Molise	5.792	6.004	212	3,7%
Italia meridionale	214.684	220.966	6.282	2,9%
Italia	1.683.131	1.770.878	87.747	5,2%

Fonte: Elaborazione CCIAA Molise su dati Banca d'Italia

Sempre nello stesso periodo, l'ammontare degli impieghi presso banche e casse di depositi e prestiti in Molise è di 3 miliardi e 347 milioni di euro circa e diminuisce del 6,6% rispetto allo stesso periodo del 2017: in termini assoluti sono circa 236 milioni di euro in meno erogati a famiglie e imprese dalle banche. **Questo risultato contribuisce ad aumentare la forbice tra quello che il sistema bancario raccoglie sotto forma di depositi e quello che viene immesso nuovamente nel sistema economico locale attraverso prestiti a famiglie e imprese.** Il fenomeno della restrizione dei prestiti, tuttavia, ha riguardato, anche se in maniera meno intensa, sia le regioni meridionali (-4,3%) che l'Italia (-2,8%).

Impieghi bancari per localizzazione della clientela (dati in migliaia di Euro)

	Giugno 2017	Giugno 2018	var. ass.	var. %
Molise	3.583	3.347	-236	-6,6%
Italia meridionale	188.172	180.101	-8.071	-4,3%
Italia	1.869.526	1.816.602	-52.924	-2,8%

Fonte: Elaborazione CCIAA Molise su dati Banca d'Italia

L'analisi della qualità del credito attraverso lo studio delle sofferenze bancarie evidenzia una situazione in



chiaro-scuro per il Molise. Con un valore totale pari circa 408 milioni di euro al 30 giugno 2018, ad un anno, **le sofferenze sono diminuite del 35%** circa, stesso andamento che ha riguardato anche l'Italia (-33% circa).

Sofferenze bancarie nelle province molisane ed in Italia (valori in milioni di euro)

	Sofferenze bancarie		Var.%	Incidenza delle sofferenze bancarie sul totale degli impieghi bancari (%)
	Giugno 17	Giugno 18	giu-17/giu-18	Giugno 18
Molise	632	408	-35,4%	12,2%
Italia meridionale	30.688	20.716	-32,5%	11,5%
Italia	196.769	132.863	-32,5%	7,3%

Fonte: Elaborazione CCIAA Molise su dati Banca d'Italia

Preoccupante resta, invece, l'incidenza delle sofferenze sul totale degli impieghi, che nel periodo considerato, risulta pari al 12,2%, valore molto più elevato se rapportato alla media nazionale pari al 7,3%.

La sicurezza del territorio

Dall'analisi de il Sole 24 Ore sulla qualità della vita in Molise emerge una situazione in chiaroscuro per le due province molisane in quanto a situazione dell'ordine pubblico. L'indice totale per giustizia sicurezza e reati per il 2017 pone Campobasso al 53° posto e Isernia al 19° posto (in calo di 10 posizioni dalla rilevazione precedente).

Basso rispetto alle altre province l'indice dei furti in casa: 182 ogni 100 mila abitanti per la provincia di Campobasso che la pone al 15° posto, 193 ogni 100.000 abitanti per la provincia di Isernia che la pone al 21° posto. Basso anche l'indice per le rapine: con un valore pari a 13 ogni 100mila abitanti la provincia di Campobasso, 15 ogni 100.000 abitanti per la provincia di Isernia. Per entrambe le province qualche preoccupazione in più proviene dall'indicatore che monitora le truffe e frodi informatiche: 310 per 100 mila abitanti per Campobasso (91° posizione), 240 ogni 100 mila abitanti per Isernia (59° posizione).

L'ambiente

La produzione di rifiuti rappresenta una delle problematiche ambientali con impatti immediati sulla vita quotidiana. La raccolta separata dei rifiuti permette di migliorare la fase successiva dello smaltimento, mediante un invio mirato agli impianti di recupero e/o riciclaggio. Nella normativa europea relativa ai rifiuti (Dir. 2008/98/Ce) si sottolinea l'importanza che gli Stati membri si impegnino ad adottare le misure necessarie per ridurre la produzione dei rifiuti e la loro pericolosità.



Province e Regioni	Rifiuti urbani raccolti (kg per abitante)	Rifiuti urbani smaltiti in discarica (kg per abitante)	% sul totale di rifiuti urbani	Raccolta differenziata di rifiuti urbani (kg per abitante)	% sul totale dei rifiuti urbani
MOLISE	389,7	406,2	104,2%	100,2	25,7
NORD OVEST	472,7	57,7	12,2%	261,1	55,2
NORD EST	523,3	86,0	16,4%	329,0	62,9
CENTRO	542,7	152,8	28,2%	237,5	43,8
SUD E ISOLE	443,1	193,5	43,7%	149,0	33,6
ITALIA	486,2	128,7	26,5%	230,9	47,5

Fonte: Elaborazioni CCIAA Molise su dati ISPRA

Nel 2016 Molise e Basilicata producono meno di 400 kg per abitante di rifiuti urbani (in calo rispetto agli anni precedenti). All'opposto Emilia-Romagna e Toscana sono i primi produttori, con livelli oltre i 600 kg e ancora in crescita rispetto al 2015. La provincia autonoma di Bolzano e la Lombardia, seguiti dal Friuli-Venezia Giulia, sono tra le regioni con le migliori performance nella percentuale dei rifiuti urbani smaltiti in discarica sul totale dei rifiuti urbani raccolti. Le situazioni di maggiore criticità si hanno in Sicilia, con oltre l'80% di rifiuti urbani conferiti in discarica, seguita da Valle d'Aosta, Marche e Calabria con più del 55%.

Nella raccolta differenziata esiste ancora un forte divario all'interno dell'Italia tra Nord, Centro e Sud. Le performance migliori sono quelle della provincia autonoma di Trento e del Veneto, dove è in aumento e si è ormai superato il 65% di raccolta differenziata, obiettivo che era previsto per il 2012. In Sicilia la quota continua a rimanere intorno al 13% e si conferma la regione più lontana dai target europei previsti.

Quindi, se il Mezzogiorno si conferma come la ripartizione che produce meno rifiuti, dall'altro lato è quella che presenta la percentuale di raccolta differenziata più bassa, solo il 33,6% rispetto una media nazionale del 47,5% circa. Ancora una volta sono le regioni del nord quelle più sensibili al problema ambientale: in tale aree la percentuale di raccolta differenziata è pari al 62,9% per il Nord Est e pari al 55,2% per le regioni del Nord Ovest. Nelle regioni centrali la percentuale è pari al 43,8%.

Il Molise presenta una produzione di rifiuti urbani pro capite bassa (circa 390 kg circa per abitante), addirittura più bassa del valore del Mezzogiorno; dall'altro lato però presenta, purtroppo, una percentuale di raccolta differenziata, il 25,7%, in aumento rispetto alla percentuale dell'anno precedente, ma ancora lontanissima dai valori medi nazionali e da quelli delle singole ripartizioni geografiche. Dati ISPRA confermano ancora una volta che siamo la regione che differenzia di meno.



Statuto e Regolamenti della Camera

La Camera di Commercio del Molise è un ente pubblico dotato di autonomia funzionale.

In quanto ente esponenziale e di autogoverno del sistema delle imprese, che svolge sulla base del principio di sussidiarietà di cui all'art. 118, c. 4 della Costituzione, la Camera di Commercio svolge funzioni di interesse generale per il sistema delle imprese nell'ambito territoriale regionale e delle economie locali, favorendone l'apertura ai mercati nazionali e internazionali e valorizzando l'autonomia e l'attività delle associazioni imprenditoriali, professionali, sindacali, dei consumatori, nonché delle altre formazioni sociali.

La Camera esercita in autonomia la funzione normativa mediante lo Statuto camerale ed i regolamenti camerale. Lo Statuto della Camera di Commercio del Molise, carta fondamentale con cui l'Ente esprime e disciplina l'autogoverno, è stato approvato con deliberazione di Consiglio n.16 del 25 luglio 2016.

Lo Statuto e regolamenti della Camera di Commercio del Molise sono pubblicati sul sito istituzionale dell'Ente nella sezione "La Camera" al link <https://www.molise.camcom.gov.it/it/la-camera/statuto-e-regolamenti> accessibile anche dalla sezione "Amministrazione trasparente".

La sede

Camera di Commercio del Molise

Sede legale Piazza della Vittoria, 1

86100 Campobasso

Sede secondaria Corso Risorgimento, 302

86170 Isernia

Sito web: www.molise.camcom.it

L'assetto istituzionale

Il decreto legislativo di riforma n. 219/2016 ha confermato il ruolo di autonomie funzionali per le Camere di Commercio, individuando una serie di funzioni che, rendendo moderna e innovativa la loro *mission*, le pongono al centro delle politiche per le imprese e per lo sviluppo locale.

Peculiare è la funzione di supporto alle attività delle imprese di concerto con le associazioni di categoria e le istituzioni locali. In tal modo la Camera conferma il ruolo di portatrice degli interessi dei diversi settori economici presenti sul territorio regionale.

Il provvedimento di riforma, D.Lgs. 219/2016, modifica, tuttavia, compiti e funzioni, circoscrivendo in modo più puntuale gli ambiti di competenza, con un netto ridimensionamento delle funzioni promozionali.

In particolare, il rinnovato art.2 della Legge 580/1993, dopo la recente revisione, prevede che le funzioni e i compiti istituzionali siano così riorganizzate:

a) *pubblicità legale generale e di settore mediante la tenuta del Registro delle Imprese, del Repertorio Economico Amministrativo, ai sensi dell'art.8, e degli altri registri ed albi attribuiti alle Camere di Commercio dalla legge;*

b) *formazione e gestione del fascicolo informatico di impresa in cui sono raccolti dati relativi alla costituzione, all'avvio e all'esercizio delle attività d'impresa, nonché funzioni di punto unico di accesso telematico in relazione alle vicende amministrative riguardanti l'attività d'impresa, ove a ciò delegate su base legale o convenzionale;*



- c) tutela del consumatore e della fede pubblica, vigilanza e controllo sulla sicurezza e conformità dei prodotti e sugli strumenti soggetti alla disciplina della metrologia legale, rilevazione dei prezzi e delle tariffe, rilascio dei certificati di origine delle merci e documenti per l'esportazione in quanto specificamente previste dalla legge;
- d) sostegno alla competitività delle imprese e dei territori tramite attività d'informazione economica e assistenza tecnica alla creazione di imprese e start up, informazione, formazione, supporto organizzativo e assistenza alle piccole e medie imprese per la preparazione ai mercati internazionali nonché collaborazione con ICE-Agenzia per la promozione all'estero e l'internazionalizzazione delle imprese italiane, SACE, SIMEST e Cassa depositi e prestiti, per la diffusione e le ricadute operative a livello aziendale delle loro iniziative;
- d bis) valorizzazione del patrimonio culturale nonché sviluppo e promozione del turismo, in collaborazione con gli enti e organismi competenti. Con riferimento alle funzioni di cui alle lettere d) e d bis) del presente articolo sono in ogni caso escluse dai compiti delle Camere di Commercio le attività promozionali direttamente svolte all'estero;
- d ter) competenze in materia ambientale attribuite dalla normativa, nonché supporto alle piccole e medie imprese per il miglioramento delle condizioni ambientali;
- e) orientamento al lavoro e alle professioni anche mediante la collaborazione con i soggetti pubblici e privati competenti, in coordinamento con il Governo e con le Regioni e l'ANPAL attraverso in particolare:
1. la tenuta e la gestione, senza oneri a carico dei soggetti tenuti all'iscrizione, ivi compresi i diritti di segreteria a carico delle imprese, del registro nazionale per l'alternanza scuola-lavoro di cui all'art.1 comma 41 della Legge 13 luglio 2015 n.107, sulla base di accordi con il Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della ricerca e con il Ministero del lavoro e delle politiche sociali;
 2. la collaborazione per la realizzazione del sistema di certificazione delle competenze acquisite in contesti non formali e informali e nell'ambito dei percorsi di alternanza scuola-lavoro;
 3. il supporto all'incontro domanda-offerta di lavoro, attraverso servizi informativi anche a carattere previsionale volti a favorire l'inserimento occupazionale e a facilitare l'accesso delle imprese ai servizi dei Centri per l'impiego, in raccordo con l'ANPAL;
 4. il sostegno alla transizione dalla scuola e dall'università al lavoro, attraverso l'orientamento e lo sviluppo di servizi, in particolare telematici, a supporto dei processi di placement svolti dalle Università;
- f) assistenza e supporto alle imprese in regime di libera concorrenza da realizzare in regime di separazione contabile. Dette attività sono limitate a quelle strettamente indispensabili al perseguimento delle finalità istituzionali del sistema camerale e non possono essere finanziate al di fuori delle previsioni di cui all'art. 18 comma 1 lettera b).
- g) ferme restando quelle già in corso o da completare, attività oggetto di convenzione con le regioni ed altri soggetti pubblici e privati, stipulate compatibilmente con la normativa europea. Dette attività riguardano, tra l'altro, gli ambiti della digitalizzazione, della qualificazione aziendale e dei prodotti, del supporto al placement e all'orientamento, della risoluzione alternativa delle controversie. Le stesse possono essere finanziate con le risorse di cui all'articolo 18, comma 1, lettera a), esclusivamente in cofinanziamento con oneri a carico delle controparti non inferiori al 50%."

Presidente, Consiglio, Giunta e Collegio dei Revisori dei conti sono gli organi della Camera di Commercio. Dalla data di entrata in vigore del Decreto di Riforma, fatta eccezione per il Collegio dei Revisori dei Conti, gli incarichi sono a titolo gratuito.

Presidente

Guida la politica generale dell'Ente camerale e ne ha la rappresentanza legale ed istituzionale.



Consiglio

Organo rappresentativo delle forze produttive del territorio, determina gli indirizzi dell'azione dell'Ente e ne verifica l'attuazione. E' formato da n.28 Consiglieri in rappresentanza delle organizzazioni imprenditoriali, delle organizzazioni sindacali dei lavoratori e delle associazioni di tutela degli interessi dei consumatori e degli utenti

Giunta

Organo politico della Camera di Commercio, eletto in seno al Consiglio che ne condivide la durata, è composta da 9 membri compreso il Presidente

Collegio dei Revisori

Organo di controllo della regolarità amministrativo-contabile, è composto da 3 membri effettivi designati dal Ministero dell'Economia e delle Finanze, dal Ministero dello Sviluppo Economico e dal Presidente della Regione e n.2 supplenti

Il Consiglio della Camera di Commercio del Molise si è insediato il 18 gennaio 2016 ed ha eletto nella stessa seduta il Presidente. La Giunta camerale è stata eletta l'8 marzo 2016.

Accanto agli organi di indirizzo politico e di controllo, coordina l'attività dell'ente nel suo complesso e ha la responsabilità del personale il Segretario Generale.

Inoltre, così come previsto dall'art.14 del D. Lgs 150/09 (cd. Legge Brunetta), l'Ente si è dotato di un Organismo Indipendente di Valutazione della performance (OIV), nominato con delibera di Giunta n.10 del 16/03/2016 tenuto a svolgere un ruolo fondamentale nel processo di misurazione e valutazione delle strutture e dei dirigenti e nell'adempimento degli obblighi di integrazione e trasparenza previsti per le amministrazioni pubbliche.

L'assetto organizzativo

Con Deliberazione n. 90 del 17/11/2017 la Giunta della Camera di Commercio del Molise ha approvato l'attuale assetto macro strutturale dell'Ente, definendone aree dirigenziali e i servizi.

L'Area costituisce l'unità organizzativa di massimo livello posta a governo delle macro funzioni dell'ente e può sviluppare funzioni a rilevanza esterna o di supporto per l'attività dell'ente.

La Camera di Commercio del Molise è attualmente strutturata in n. 2 Aree dirigenziali.

All'interno di ogni Area sono previsti due servizi a ciascuno dei quali è associata un'area di posizione organizzativa, livello intermedio di responsabilità posto tra le unità operative e le aree dirigenziali.

Tale organizzazione è stata resa operativa, con l'adozione della determinazione dirigenziale n. 110 del 12/12/2017, che ha approvato la microstruttura organizzativa dell'Ente e il relativo funzionigramma.

Nel dettaglio, l'attuale struttura organizzativa sviluppa i seguenti ambiti funzionali:

- **AREA DIRIGENZIALE A - "SVILUPPO DEL SISTEMA ECONOMICO, SERVIZI DIGITALI, SERVIZI GENERALI E DI SUPPORTO"**

Sono poste alle dirette dipendenze del Dirigente incaricato le seguenti Unità Operative:

U.O. Promozione e sviluppo del turismo e valorizzazione del patrimonio culturale

U.O. Servizi per la digitalizzazione

U.O. Orientamento al lavoro e alle professioni – Statistica e prezzi

e i seguenti Servizi presidiati da altrettante Posizioni organizzative:



P.O. Performance, controllo e affari generali;
P.O. Gestione risorse

- **AREA DIRIGENZIALE B “ANAGRAFE E SERVIZI DI REGOLAZIONE E TUTELA DEL MERCATO”**

Sono posti alle dirette dipendenze del Dirigente incaricato i seguenti servizi presidiati da altrettante

Posizioni organizzative:

P.O. Servizi anagrafici per le imprese

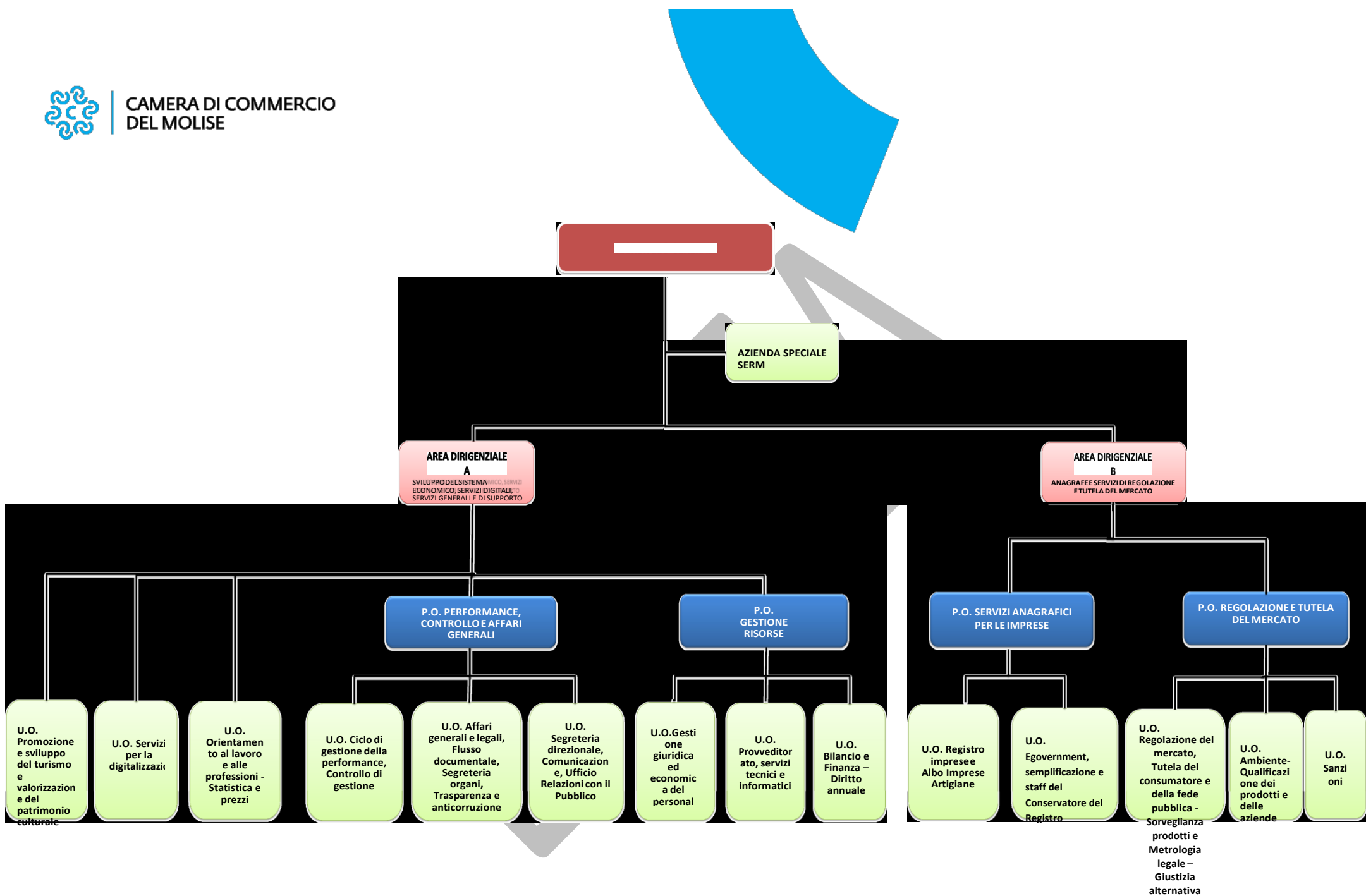
P.O. Regolazione e tutela del mercato

Al vertice della struttura vi è il Segretario generale.

Con deliberazione n.133 del 28/12/2016, la Giunta della CCIAA del Molise ha nominato Segretario generale facente funzioni, a decorrere dal 01 gennaio 2017, il dr. Antonio Russo.

Allo stesso dirigente è affidata altresì la direzione delle STRUTTURE OPERATIVE REGIONALI, l'Unioncamere Molise in liquidazione e l'Azienda Speciale “SERM” organismo strumentale della Camera di Commercio del Molise ai sensi dell'art. 2 comma 5 della legge n. 580/93 come da ultimo modificata dal d.Lgs. n. 219/2016.

La rappresentazione schematica dell'organigramma è riportata di seguito.





Le risorse umane

Al 01 gennaio 2019, l'organico della Camera di Commercio del Molise è di n. 52 dipendenti di ruolo a tempo pieno ed indeterminato (n. 21 uomini e n. 31 donne), di cui n.2 Dirigenti.

In particolare, la composizione è la seguente:

- n. 2 dirigenti, di cui uno con incarico di Segretario Generale f.f. e dirigente di entrambe le Aree dirigenziali presenti nella struttura dell'ente in quanto l'altra unità dirigenziale è collocata in posizione di distacco (dal 6/7/2017) presso altra amministrazione;
- n. 13 di categoria "D";
- n. 29 di categoria "C" (*);
- n. 5 di categoria "B";
- n. 3 di categoria "A".

(*) Il personale di tale categoria attualmente in servizio copre la dotazione organica prevista a meno di una unità di cat. C che, dal 16 aprile 2018, è stata trasferita presso altro Ente per mobilità volontaria.

Non è presente nell'Ente personale a tempo determinato né con altre forme contrattuali.

Quadro delle attività

In tale paragrafo si fa un esplicito riferimento alla mappatura dei processi delle Camere di commercio, (Allegato 1) elaborata da Unioncamere¹, quale punto di partenza per arrivare all'analisi relativa "*all'esposizione al rischio*", in base a parametri di impatto e probabilità, che ne restituiscono il valore potenziale di rischiosità.

Si precisa che, tenuto conto della recente riforma di riordino delle Camere di Commercio e della nuova definizione sul piano delle funzioni di tali enti, l'Unioncamere provvederà ad elaborare nuove Linee guida sulla redazione del PTPCT, che terranno conto anche della nuova ridefinizione della mappa dei processi.

La mappatura consente diversi livelli di approfondimento:

- macro-processi, distinti nelle due tipologie di supporto e primari;
- processi, raggruppati in base alle quattro funzioni istituzionali individuate;
- sotto-processi, tesi a individuare le principali fasi costitutive dei processi;
- azioni, ovvero le singole componenti di attività dei diversi processi.

Dall'analisi del rischio svolta da Unioncamere, che si è estesa fino al livello di maggior dettaglio disponibile (azioni), è emerso che la maggiore rischiosità tende ad addensarsi sulle diverse attività afferenti a un unico processo.

La Camera di Commercio del Molise ha scelto, per la redazione del PTPCT 2019-2021, di svolgere l'analisi del rischio al livello di sotto-processo (III livello), come si evince dai contenuti dell'Allegato 4.

Portafoglio dei servizi

Si consulti l'Allegato 6 "Carta dei servizi 2019".

¹ Elaborazione di Unioncamere nel mese di gennaio 2018.



2. PROCESSO DI ELABORAZIONE E ADOZIONE DEL PTPCT

2.1 Relazione del RPCT sull'andamento del PTPCT (triennio 2018/2020), obiettivi strategici e collegamenti con il Piano della performance 2018-2020

La Camera di Commercio del Molise ha adottato con deliberazione n.5 del 31/01/2018 il PTPCT 2018/2020, redatto tenendo conto con quanto previsto nel Piano Nazionale Anticorruzione 2017 aggiornato con deliberazione n.1208 del 22 novembre 2017. La bozza del documento è stata sottoposta a consultazione pubblica con avviso inserito sul sito camerale al fine di invitare tutti gli stakeholder a formulare osservazioni e/o suggerimenti entro un termine stabilito. Inoltre tutta la documentazione è stata inviata tramite e-mail a imprese, associazioni di categoria, OIV, personale camerale presenti nella piattaforma di CRM.

Il Piano, composto da n.6 allegati (Allegato 1 "Mappa dei processi camerali", Allegato 2 "Sezione Trasparenza", Allegato 3 "Le misure obbligatorie ed ulteriori", Allegato 4 "Le schede di rischio", Allegato 5 "Il Codice di comportamento della Camera di Commercio del Molise", Allegato 6 "Carta dei servizi 2018") è stato pubblicato sul sito camerale nella sezione "Amministrazione trasparente" – Altri contenuti – Corruzione.

L'avvio della procedura di consultazione al Piano 2018/2020 è stata trasmessa al componente dell'OIV con nota prot. n.277 del 19/01/2018 (verbale OIV n.1 del 23/02/2018), mentre il Piano definitivo adottato con deliberazione di Giunta n. 5 del 31/01/2018 è stato trasmesso all'OIV in data 01/03/2018. Inoltre, il PTPCT 2018/2020 è stato portato a conoscenza del personale della Camera di Commercio del Molise e dell'Azienda speciale SERM con PEC del 01/03/2018 e diffuso a tutti gli stakeholder dell'Ente tramite CRM. Con disposizione di servizio del 22/01/2018 è stato ricostituito il gruppo di lavoro in materia di anticorruzione e di trasparenza i cui componenti hanno rappresentato i "Referenti" che hanno svolto attività informativa a supporto del RPCT nelle azioni dirette alla lotta della corruzione e dell'illegalità finalizzato a monitorare l'attuazione del PTPCT. Successivamente, con nota del 29/11/2018 è stata nuovamente aggiornata la composizione del gruppo di lavoro suddetto nonché l'individuazione delle Unità Operative e dei soggetti responsabili della trasmissione e pubblicazione dei dati nella sezione "Amministrazione trasparente" del sito camerale, a garanzia dell'assolvimento degli obblighi di trasparenza contenuti nel PTPCT 2018/2020 di cui all'art.10 del D.Lgs. 33/2013 e s.m.i. come previsto nell'Allegato 2 "Sezione Trasparenza" del Piano 2018/2020.

Sono stati organizzati alcuni incontri del gruppo di lavoro per condividere il monitoraggio delle misure adottate in coordinamento con l'Ufficio referente e con il RPCT. Nelle attività di monitoraggio del PTPCT sono stati coinvolti, oltre il RPCT dell'Azienda speciale SERM, anche il personale addetto.

È stato realizzato, altresì, il monitoraggio delle "Schede di rischio" contenute nell'Allegato 4 al PTPCT 2018/2020 che individua le Aree dell'Ente più esposte al rischio di corruzione e le misure adottate per neutralizzarlo o ridurre il verificarsi. Tra le misure in atto monitorate si segnala la trasparenza, l'informatizzazione dei processi, la rilevazione di eventuale conflitto di interesse, il rispetto delle norme contenute nel Codice di comportamento, la formazione al personale e la segnalazione di illeciti da parte del dipendente pubblico c.d. "whistleblower". A tale riguardo, l'Ente camerale ha adottato una procedura di gestione della segnalazione di illeciti da parte del dipendente mediante la compilazione di un modulo ad hoc da trasmettere unicamente all'indirizzo di posta elettronica a tal fine attivato, segnalazione.anticorruzione@molise.camcom.it, accessibile e consultabile esclusivamente dal RPCT, che è tenuto a garantire la riservatezza del segnalante ai sensi delle vigenti disposizioni normative. Inoltre, alla procedura suddetta, è stata associata (Determinazione dirigenziale n.159 del 29/11/2018) la procedura telematica di segnalazione degli illeciti messa a disposizione di tutte Pubbliche Amministrazioni dall'ANAC,



disponibile al link: <https://servizi.anticorruzione.it/segnalazioni/#/>, pubblicato in Amministrazione trasparente/Altri contenuti/Prevenzione della corruzione della corruzione.

Complessivamente, il monitoraggio dei rischi anno 2018 non ha rilevato criticità.

L'attività di monitoraggio si è conclusa con l'adozione della Relazione del RPCT anno 2018 della Camera di Commercio del Molise e la Relazione del RPCT anno 2018 dell'Azienda speciale SERM sulle attività conformemente a quanto previsto dall'art. 1, c.14 della Legge n.190/2012 e s.m.i. che dispone che "entro il 15 dicembre di ogni anno, il dirigente individuato ai sensi del comma 7 del presente articolo pubblica nel sito web dell'amministrazione una relazione recante i risultati dell'attività svolta e la trasmette all'organo di indirizzo politico dell'amministrazione. Nei casi in cui l'organo di indirizzo politico lo richieda o qualora il dirigente responsabile lo ritenga opportuno, quest'ultimo riferisce sull'attività".

Con nota dell'21/11/2018, l'ANAC ha comunicato la pubblicazione sul sito istituzionale della scheda standard che i Responsabili della prevenzione della corruzione e della trasparenza sono tenuti a compilare e a pubblicare entro il 31 gennaio 2019.

Le Relazioni annuali del RPCT anno 2018 della CCIAA del Molise e dell'Azienda speciale SERM, che contengono il rendiconto sull'efficacia delle misure di prevenzione definite dal Piano triennale di prevenzione della corruzione e della trasparenza 2018/2020, saranno pubblicate sul sito www.molise.camcom.it nella sezione Amministrazione trasparente – Altri contenuti – Corruzione.

Delle stesse sarà data comunicazione agli organi di indirizzo politico nonché all'OIV.

Come previsto all'art.8 della L.190/2012 e smi, "l'organo di indirizzo definisce gli obiettivi strategici in materia di prevenzione della corruzione e trasparenza che costituiscono contenuto necessario dei documenti di programmazione strategico gestionale e del Piano triennale per la prevenzione".

Pertanto, come anche raccomandato nella Deliberazione ANAC n. 831 del 3 agosto 2016 (cfr. par. 4 pag. 15 e par. 5.1 pag.16) e ribadito dalla stessa Autorità nell'Aggiornamento 2017 al PNA (deliberazione n.1208 del 22 novembre 2017), il Piano assume un valore programmatico che deve necessariamente prevedere, tra gli obiettivi strategici, quelli per il contrasto alla corruzione fissati dall'organo di indirizzo.

Il presente Piano si pone in collegamento con il Piano della performance 2019/2021 della Camera di Commercio del Molise adottato con deliberazione di Giunta n. del ____ 2019.

La CCIAA del Molise ha individuato, in quanto contenuto necessario, i seguenti obiettivi strategici (OS) e operativi (OO), riportati nei documenti di programmazione strategico - gestionali dell'Ente:

1. OS di impatto esterno "Migliorare la comunicazione con le imprese"
 - OO1 aggiornare il sito camerale quale strumento di informazione e trasparenza per le imprese e gli utenti camerali
2. OS di impatto interno "Migliorare la qualità dei servizi interni e la trasparenza delle procedure"
 - OO1: Migliorare il grado di attuazione della trasparenza e del PTPC

Relativamente alla performance individuale del personale dirigenziale, inoltre, sono stati assegnati i seguenti obiettivi:

- Segretario generale facente funzioni in quanto Responsabile della prevenzione della corruzione e della trasparenza :

Assicurare il rispetto degli adempimenti inerenti la trasparenza e l'anticorruzione

- Dirigente Area Dirigenziale "A"

Assicurare il rispetto degli adempimenti inerenti l'anticorruzione e la trasparenza per l'area dirigenziale di competenza

- Dirigente Area Dirigenziale "B"

Assicurare il rispetto degli adempimenti inerenti l'anticorruzione e la trasparenza per l'area dirigenziale di competenza.



I dirigenti, inoltre, :

- svolgono attività informativa nei confronti del Responsabile, dei referenti e dell'autorità giudiziaria (art. 16 D. Lgs. n. 165/2001; art. 20 D.P.R. n. 3/1957; art. 1, c.3, Legge n. 20/1994; art. 331 C.P.P.);
- partecipano al processo di gestione del rischio;
- propongono le misure di prevenzione (art. 16 del D.Lgs. n. 165/2001) ;
- assicurano l'osservanza del Codice di comportamento e verificano le ipotesi di violazione;
- adottano misure gestionali finalizzate alla prevenzione della corruzione(artt. 16 e 55 bis D.Lgs. n. 165/2001);
- osservano le misure contenute nel PTPCT (art. 1, c.14, della Legge n. 190/2012);
- garantiscono il tempestivo e regolare flusso delle informazioni da pubblicare ai fini del rispetto dei termini stabiliti dalla normativa sulla trasparenza (art. 43, c.3, D. Lgs. n.97/2016);
- controllano e assicurano, insieme al RPCT, la regolare attuazione dell'accesso civico (art. 43, c.4, D. Lgs. n. 97/2016).

Significativo il ruolo svolto dall'OIV che svolge una funzione rilevante nel sistema di gestione della performance e della trasparenza ai sensi dell'art.14 del D.Lgs.n.150/2009 e del DPR n.105/2016 (art.6). Nell'Aggiornamento 2018 al PNA si ribadisce il ruolo dell'OIV nel momento di verifica tra la coerenza degli obiettivi del PTPCT e quelli indicati nei documenti di programmazione strategico-gestionale e tra la valutazione della performance e il grado di conseguimento degli obiettivi connessi all'anticorruzione e alla trasparenza.

Con la modifica al decreto legislativo 27 ottobre 2009, n. 150 apportata dal D.Lgs.n.74/2017 sono stati ridefiniti i compiti dell'OIV che, tra l'altro:

- partecipa al processo di gestione del rischio;
- svolge compiti propri connessi all'attività anticorruzione nel settore della trasparenza amministrativa (art.44 del D. Lgs. n. 97/2016);
- esprime parere obbligatorio sul Codice di comportamento (art. 54, comma 5, D. Lgs. n. 165 del 2001);
- verifica, anche ai fini della validazione della Relazione sulla performance, che il PTPCT sia coerente con gli obiettivi stabiliti nei documenti di programmazione strategico-gestionale e che nella misurazione e valutazione delle performance si tenga conto degli obiettivi connessi all'anticorruzione e alla trasparenza (art. 1, comma 8-bis, legge 190/2012);
- verifica i contenuti della Relazione redatta dal RPCT e recante i risultati dell'attività svolta, in rapporto agli obiettivi inerenti alla prevenzione della corruzione e alla trasparenza (art. 1, comma 8-bis, legge 190/2012);
- riferisce all'ANAC sullo stato di attuazione delle misure di prevenzione della corruzione e di trasparenza(art. 1, comma 8-bis, legge 190/2012).

Come già previsto dal PNA 2016, il Responsabile della prevenzione della corruzione e della trasparenza deve essere identificato con riferimento ad entrambi i ruoli come Responsabile della prevenzione della corruzione e della trasparenza e deve essere indicata la relativa decorrenza.

In merito, con deliberazione di Giunta n.1 del 27/01/2017 di ratifica del Provvedimento d'urgenza del Presidente n. 2 del 11/01/2017 è stato designato quale Responsabile della prevenzione della corruzione e della trasparenza (RPCT) della Camera di Commercio del Molise e della sua Azienda Speciale S.E.R.M. il Segretario Generale facente funzioni della CCAA del Molise - dr. Antonio Russo - con decorrenza dal 01 gennaio 2017.

La nomina del RPCT è stata comunicata sia all'ANAC (in data 16/01/2017) che a tutto il personale in data 18/01/2017. Inoltre, è stata pubblicata sul sito camerale nella sezione Amministrazione trasparente.



Il RPCT è coadiuvato nell'attività da personale in possesso di adeguata professionalità e destinatario di specifica formazione che offre supporto nell'attuazione della normativa in materia di anticorruzione e di trasparenza.

In quanto misura organizzativa di trasparenza in funzione di prevenzione della corruzione, l'ente ha provveduto ad individuare al proprio interno il Responsabile dell'inserimento e dell'aggiornamento annuale degli elementi identificativi della stazione appaltante (RASA) dandone comunicazione all'ANAC.

Altresì, a seguito dell'applicazione dal 25 maggio 2018 del Regolamento (UE) 2016/679 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 27 aprile 2016 «*relativo alla protezione delle persone fisiche con riguardo al trattamento dei dati personali, nonché alla libera circolazione di tali dati e che abroga la direttiva 95/46/CE (Regolamento generale sulla protezione dei dati)*» (di seguito RGPD) e, dell'entrata in vigore del D.Lgs. 10 agosto 2018, n. 101 che adegua il Codice in materia di protezione dei dati personali - decreto legislativo 30 giugno 2003, n. 196 – alle disposizioni del Regolamento (UE) 2016/679, la Camera di Commercio del Molise ha provveduto a nominare con deliberazione di Giunta n. 33 del 25/05/2018 il Responsabile della protezione dei dati (RPD) incarico affidato, in via provvisoria ad un proprio dipendente e, con successivo provvedimento n.69 del 19/10/2018, ad un soggetto esterno. Entrambi i nominativi sono stati comunicati, come previsto, al Garante per la privacy.

Il RPD svolge specifici compiti, anche di supporto, per tutta l'amministrazione essendo chiamato a informare, fornire consulenza e sorvegliare i comportamenti e le prassi adottate nell'Ente in relazione al rispetto degli obblighi derivanti dalla normativa in materia di protezione dei dati personali (art. 39 del RGPD).

Non solo, come ribadito nell'Aggiornamento al PNA 2018, per le questioni di carattere generale riguardanti la protezione dei dati personali, il RPD costituisce una figura di riferimento anche per il RPCT, anche se naturalmente non può sostituirsi ad esso nell'esercizio delle funzioni.

Ai sensi dell'art. 8 del DPR 62/2013 è previsto, in generale, un dovere di collaborazione di tutti i dipendenti nei confronti del RPCT, dovere la cui violazione è sanzionabile disciplinarmente. L'Ente considera, quindi, imprescindibile la piena partecipazione di tutto il personale camerale nelle fasi di predisposizione e attuazione del PTPCT e la condivisione degli obiettivi in esso contenuti. Inoltre, come suggerito nel PNA 2016, è necessario che nella fase di elaborazione, attuazione e aggiornamento del Piano, esso contenga regole procedurali fondate sulla responsabilizzazione degli uffici alla partecipazione attiva, sotto il coordinamento del RPCT.

Sul punto, si specifica che la Camera di Commercio del Molise ha provveduto ad individuare i soggetti responsabili della trasmissione e pubblicazione dei dati nella sezione "Amministrazione trasparente" del sito camerale.

In generale, tuttavia, si sottolinea che i dipendenti:

- partecipano al processo di gestione del rischio ;
- osservano le misure contenute nel PTPCT (art. 1, comma 14, della Legge n. 190 del 2012);
- segnalano le situazioni di illecito al proprio dirigente o all'Ufficio che ha la competenza dei procedimenti disciplinari(art. 54, comma 5, D. Lgs. n. 165 del 2001);
- segnalano casi di personale conflitto di interessi (art. 6 bis Legge n. 241 del 1990; artt. 6 e 7 Codice di comportamento) e in generale osservano tutte le misure contenute ne Codice di comportamento.

All'adozione del PTPCT 2019/2021 seguirà una costante verifica della pertinenza e dell'efficacia dell'azione mediante un monitoraggio costante delle Aree a rischio i cui risultati saranno evidenziati nella Relazione sulle attività del RPCT da trasmettere all'OIV e all'organo di indirizzo dell'amministrazione e da pubblicare sul sito istituzionale.



Il personale sarà pertanto impegnato ciascuno per la propria competenza ad operare per mitigare i possibili rischi correlati alle aree individuate in modo da creare un contesto sfavorevole alla corruzione. Il Responsabile della prevenzione della corruzione e della trasparenza assicurerà un costante controllo, vigilando sull'osservanza delle norme.

2.2 Uffici coinvolti per l'individuazione dei contenuti del Piano

In questa sezione è ripercorso il processo di elaborazione del Piano e sono definite le responsabilità delle varie fasi.

Nell'Aggiornamento 2018 al PNA, l'ANAC ribadisce che l'organo di indirizzo politico è chiamato ad approvare il PTPCT su proposta del RPCT sottolineando che, anche se la prospettiva temporale del Piano è di durata triennale, esso deve essere adottato entro il 31 gennaio di ogni anno. L'omessa adozione di un nuovo PTPCT è sanzionabile dall'Autorità ai sensi dell'art.19, c.5 D.L. 90/2014.

L'ANAC conferma, altresì, le indicazioni già date nell'Aggiornamento 2015 al PNA con riferimento al ruolo e alle responsabilità di tutti i soggetti che partecipano alla programmazione, adozione, attuazione e monitoraggio delle misure di prevenzione della corruzione.

L'adozione del PTPCT 2019/2021 è di competenza della Giunta camerale.

Successivamente, il Piano viene inviato all'Organismo indipendente di valutazione (OIV).

Come già indicato nel PNA 2016, *“La predisposizione del PTPCT è un'attività che deve essere svolta necessariamente da chi opera all'interno dell'amministrazione in quanto presuppone una profonda conoscenza della struttura organizzativa, dei processi decisionali nonché dei profili di rischio teorici presenti nell'ente al fine di individuare le misure di prevenzione più idonee. Tutte queste attività, pertanto, da ricondurre a quelle di gestione del rischio, trovano il loro logico presupposto nella partecipazione attiva e nel coinvolgimento di tutti i dirigenti e di coloro che a vario titolo sono responsabili dell'attività delle PA.”*

Nella fase di elaborazione del Piano del nostro Ente, sono stati coinvolti, ognuno per le proprie competenze il Segretario generale f.f. già Responsabile della prevenzione della corruzione e della trasparenza (RPCT) dell'ente e della sua Azienda speciale, le Posizioni organizzative responsabili dei servizi e il personale della U.O. “Affari generali e legali, Flusso documentale, Segreteria organi, Trasparenza e anticorruzione” che opera in supporto al RPCT.

Processo di definizione e attuazione del PTPCT. Uffici coinvolti		
Fase	Attività	Soggetti responsabili
<i>Elaborazione/aggiornamento del Piano triennale di prevenzione della corruzione e della trasparenza</i>	Promozione e coordinamento del processo di formazione del Piano	Giunta camerale e Responsabile della prevenzione della corruzione e della trasparenza (Segretario Generale f.f.)
	Individuazione dei contenuti del Piano	Tutti gli uffici ciascuno per la parte di competenza coordinati dai Dirigenti e dalle Posizioni organizzative

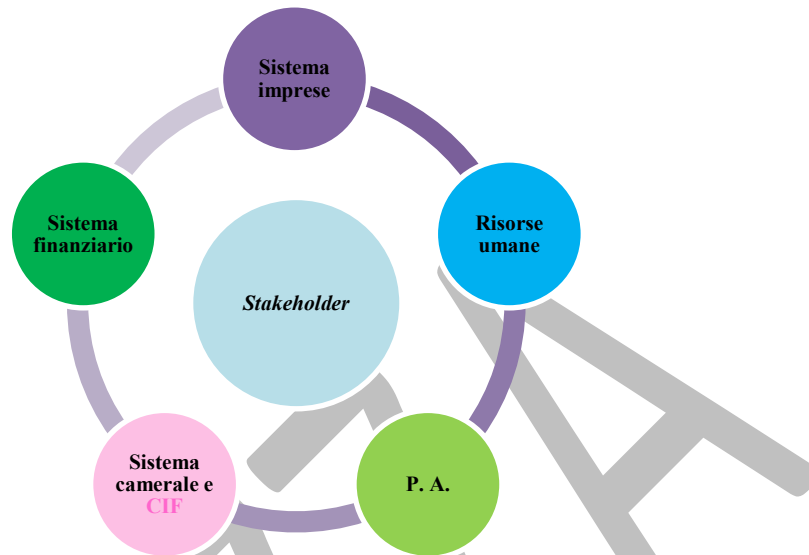


	Redazione	Responsabile della prevenzione della corruzione e della trasparenza (Segretario Generale f.f.)
<i>Adozione del Piano Triennale di prevenzione della corruzione e della trasparenza</i>	Delibera di approvazione	Giunta camerale
<i>Attuazione del Piano triennale di prevenzione della corruzione e della trasparenza</i>	Attuazione delle iniziative del Piano ed elaborazione, aggiornamento e pubblicazione dei dati	Strutture/uffici indicati nel PTPCT - Allegato 4 "Schede di Rischio"
	Controllo dell'attuazione del Piano e delle iniziative ivi previste	Responsabile della prevenzione della corruzione e della trasparenza (Segretario Generale f.f.)
<i>Monitoraggio e audit del Piano triennale di prevenzione della corruzione e della trasparenza</i>	Attività di monitoraggio periodico da parte di soggetti interni delle p.a. sulla pubblicazione dei dati e sulle iniziative in materia di lotta alla corruzione	Soggetto/i indicati nel Piano - Allegato 4 "Schede di Rischio"
	Audit sul sistema della trasparenza ed integrità.	Organismo Indipendente di Valutazione
	Relazione annuale	Responsabile della prevenzione della corruzione e della trasparenza (Segretario generale f.f.)

2.3 Il coinvolgimento degli stakeholder

Gli stakeholder sono i destinatari delle politiche camerali; sono gli interlocutori della Camera di commercio del Molise che ne influenzano l'azione e ne sono a loro volta influenzati in quanto hanno, direttamente o indirettamente, interesse sui risultati raggiunti dall'ente.

Le diverse categorie di portatori di interesse possono essere raggruppate in macro-ambiti, tutti legittimati a trarre benefici dalla Camera ed, al tempo stesso, condizionare l'operato dell'Ente. Di seguito la rappresentazione grafica degli stakeholder camerali.



Il coinvolgimento degli stakeholder e la loro partecipazione attiva sono necessari sia in fase di pianificazione strategica, al fine di meglio definire gli obiettivi da perseguire, sia in fase di rendicontazione del livello di trasparenza raggiunto dall'amministrazione. Essi, infatti, sono chiamati a condividere gli obiettivi dell'Ente in materia di trasparenza e in tema di prevenzione dei fenomeni corruttivi. Sul punto, la Camera di Commercio utilizza strumenti on line come la pubblicazione sul sito camerale dei dati richiesti dalla vigente normativa in tema di trasparenza e di prevenzione della corruzione e tutela della legalità. Ciò significa non solo adempiere ad un obbligo di legge, ma anche cogliere l'opportunità per instaurare un nuovo tipo di rapporto con i cittadini-utenti basato su percorsi partecipativi e collaborativi.

Altresì è attiva la casella di posta elettronica trasparenza@molise.camcom.it per effettuare reclami/segnalazioni in tema di trasparenza e corruzione e accessibile dalla sezione Amministrazione trasparente/Altri contenuti – Corruzione/ Responsabile della prevenzione della corruzione nel sito camerale. Non sono pervenute e-mail al suddetto indirizzo nel corso del 2018.

2.4 Modalità di adozione del Piano

Il PTPCT ed i suoi aggiornamenti annuali sono approvati dall'organo di indirizzo politico e, per la Camera di Commercio, dalla Giunta, entro il 31 gennaio di ogni anno (art.1, c.8 L.190/2012).

Nel processo di stesura del PTPCT 2019/2021 sono stati coinvolti gli stakeholder interni (personale e OIV) e stakeholder esterni mediante la pubblicazione sul sito web dell'ente di un apposito Avviso pubblico per la procedura aperta di consultazione che integra altresì una bozza di PTPCT 2019/2021 consultabile dagli stessi e spunto per presentare eventuali osservazioni o proposte di modifica/integrazione al Piano.

In sede di approvazione definitiva la Giunta terrà conto delle segnalazioni ricevute.

Complessivamente, il Piano integra i seguenti Allegati:

- Allegato 1 "La mappa dei processi camerali"
- Allegato 2 "Sezione Trasparenza"
- Allegato 3 "Le misure obbligatorie ed ulteriori"
- Allegato 4 "Le schede di rischio"



- Allegato 5 “Il Codice di comportamento della Camera di Commercio del Molise”
- Allegato 6 “Carta dei servizi 2019”

Il PTPCT 2019/2021 viene inoltre pubblicato sul sito camerale nella sezione Amministrazione Trasparente e sulla intranet dell’Ente nonché trasmesso via e-mail a tutto il personale della Camera di Commercio del Molise e della sua Azienda speciale SERM, affinché ne prendano atto e vengano osservate le misure in esso contenute.

3. AREE DI RISCHIO

3.1 La metodologia utilizzata per l’individuazione delle aree di rischio

La Camera di Commercio del Molise ha utilizzato la mappatura completa dei processi, istituzionali e di supporto, sviluppata da Unioncamere per tutto il sistema camerale e riportata in Allegato 1².

Si precisa che, tenuto conto della recente riforma di riordino delle Camere di Commercio e delle conseguenze attese sul piano delle funzioni, l’Unioncamere provvederà ad elaborare nuove Linee guida sulla redazione del PTPCT, in linea con la ridefinizione della mappa dei processi.

Nella mappatura che costituisce la base per l’analisi del rischio di corruzione, sono evidenziate le attività attraverso le quali si espletano le funzioni della Camera. A partire da essa è, infatti, possibile identificare le attività da monitorare attraverso azioni di *risk management* ed individuare le attribuzioni specifiche di ciascun ufficio in materia.

3.2 Le aree di rischio obbligatorie per tutte le Amministrazioni

La Legge 190/2012 ha individuato i livelli essenziali di prestazioni da assicurare mediante la trasparenza amministrativa di determinati procedimenti. Il PNA, così come integrato nell’aggiornamento del 2015, definisce le aree obbligatorie di rischio. Si riporta di seguito una tabella riepilogativa:

Art. 1 comma 16 legge 190/2012	Aree di rischio comuni e obbligatorie (Allegato n. 2 del P.N.A., aggiornata alla determina ANAC n. 12/2015)
d) concorsi e prove selettive per l'assunzione del personale e progressioni di carriera	A) Area: acquisizione e progressione del personale
b) scelta del contraente per l'affidamento di lavori, forniture e servizi, anche con riferimento alla modalità di selezione prescelta ai sensi del codice dei contratti pubblici relativi a lavori, servizi e forniture	B) Area: contratti pubblici (procedure di approvigionamento)
a) autorizzazione o concessione	C) Area: provvedimenti ampliativi della sfera giuridica dei destinatari privi di effetto economico

² Linee guida per le Camere di commercio aggiornate secondo il Piano Nazionale Anticorruzione” redatte a dicembre 2015.



	diretto ed immediato per il destinatario
c) concessione ed erogazione di sovvenzioni, contributi, sussidi, ausili finanziari, nonché attribuzione di vantaggi economici di qualunque genere a persone ed enti pubblici e privati;	D) Area: provvedimenti ampliativi della sfera giuridica dei destinatari con effetto economico diretto ed immediato per il destinatario

3.3 Le aree di rischio specifiche per la Camera di commercio

Dall'analisi degli elenchi suddetti è stato possibile trarre le indicazioni utili per l'individuazione delle aree di rischio per le Camere di commercio, muovendo dal registro del rischio già compilato, di cui ove possibile vengono riportate le codifiche per preservare l'omogeneità con il lavoro già fatto. In osservanza all'invito del legislatore sono state altresì individuate altre aree di rischio non presenti nel PNA, quella dei controlli (contrassegnata con la lettera E) e l'area F dedicata ai sistemi alternativi di risoluzione delle controversie fortemente caratterizzanti dell'attività delle Camere. Si precisa che tali elenchi sono sempre e comunque aggiornabili tenuto conto del carattere dinamico delle attività.

Le aree di rischio prioritarie nelle Camere di commercio	
Processi	Sotto-processi
A) Area: acquisizione e progressione del personale [B.1.1. Acquisizione e gestione risorse umane]	A.01 Reclutamento di personale a tempo indeterminato, determinato e progressioni di carriera verticali A.02 Progressioni di carriera economiche A.03 Conferimento di incarichi di collaborazione A.04 Contratti di somministrazione lavoro A.05 Attivazione di distacchi di personale A.06 Attivazione di procedure di mobilità
B) Area: affidamento di lavori, servizi e forniture [B.2.1 Fornitura di beni e servizi]	B.01 Definizione dell'oggetto dell'affidamento B.02 Individuazione dello strumento/istituto per l'affidamento B.03 Requisiti di qualificazione B.04 Requisiti di aggiudicazione B.05 Valutazione delle offerte B.06 Verifica dell'eventuale anomalia delle offerte B.07 Procedure negoziate B.08 Affidamenti diretti B.09 Revoca del bando B.10 Redazione del crono-programma



	B.11 Varianti in corso di esecuzione del contratto B.12 Subappalto B.13 Utilizzo di rimedi di risoluzione delle controversie alternativi a quelli giurisdizionali durante la fase di esecuzione del contratto
C) Area: provvedimenti ampliativi della sfera giuridica dei destinatari privi di effetto economico diretto ed immediato per il destinatario;	
C.1. Processi anagrafico-certificativi	
C.1.1 – Tenuta Registro Imprese (RI), Repertorio Economico Amministrativo (REA), Albo Artigiani (AA)	C.1.1.1 Iscrizione/modifica/cancellazione (su istanza di parte) al RI/REA/AA C.1.1.2 Iscrizioni d'ufficio al RI/REA/AA C.1.1.3 Cancellazioni d'ufficio al RI/REA/AA C.1.1.4 Accertamento violazioni amministrative (RI, REA, AA) C.1.1.5 Deposito bilanci ed elenco soci C.1.1.6 Attività di sportello (front office) C.1.1.8 Esame di idoneità abilitanti per l'iscrizione in alcuni ruoli
C.2. Regolazione e tutela del mercato	
C.2.1 Protesti	C.2.1.1 Gestione istanze di cancellazione C.2.1.2 Pubblicazioni elenchi protesti
C.2.2 Brevetti e marchi	C.2.2.1 Gestione domande brevetti e marchi C.2.2.2 Rilascio attestati
C.2.5 Attività in materia di metrologia legale	C.2.5.1 Attività in materia di metrologia legale
D) Area: provvedimenti ampliativi della sfera giuridica dei destinatari con effetto economico diretto ed immediato per il destinatario	
D.1.3 Promozione territorio e imprese	D.01 Erogazione di incentivi, sovvenzioni e contributi finanziari a privati D.02 Concessione di contributi per effetto di specifici protocolli d'intesa o convenzioni sottoscritti con enti pubblici o con organismi, enti e società a prevalente capitale pubblico
E) Area: Sorveglianza e controlli	
C.2.5 Attività in materia di metrologia legale	C.2.5.2 Attività di sorveglianza e vigilanza in materia di metrologia legale
C.2.7 Regolamentazione del mercato	C.2.7.1 Sicurezza e conformità prodotti



	C.2.7.2 Gestione controlli prodotti delle filiere del <i>made in Italy</i> e organismi di controllo C.2.7.3 Regolamentazione del mercato C.2.7.4 Verifica clausole inique e vessatorie C.2.7.5 Manifestazioni a premio
C.2.8 Sanzioni amministrative ex L. 689/81	C.2.8.1 Sanzioni amministrative ex L. 689/81 C.2.8.2 Gestione ruoli sanzioni amministrative
F) Area: Risoluzione delle controversie	
C.2.6 Forme alternative di giustizia	C.2.6.1 Gestione mediazione e conciliazioni C.2.6.2 Gestione arbitrati

3.4 Le misure di prevenzione del rischio obbligatorie e ulteriori

Come già detto, tenuto conto della recente riforma di riordino delle Camere di Commercio e delle conseguenze attese sul piano delle funzioni, l'Unioncamere provvederà ad elaborare nuove Linee guida sulla redazione del PTPCT, in linea con la ridefinizione della mappa dei processi.

Pertanto, anche le misure di prevenzione del rischio obbligatorie e ulteriori sono conformi alle Linee guida per le Camere di commercio aggiornate secondo il Piano Nazionale Anticorruzione" redatte a dicembre 2015.

Si consulti l'Allegato 3.

3.5 Le schede di rischio: analisi dei processi e sotto-processi con indicazione dei rischi, obiettivi, misure, responsabilità, tempi

Anche per tale ambito, nelle more delle nuove Linee guida sulla redazione del PTPCT, in linea con la ridefinizione della mappa dei processi, le schede di rischio sono conformi alle Linee guida per le Camere di commercio aggiornate secondo il Piano Nazionale Anticorruzione" e redatte a dicembre 2015.

Si consulti l'Allegato 4.

Sono state monitorate tutte le aree obbligatorie per quanto i rischi "corruzione" siano in genere contenuti in probabilità e loro impatto data la tipologia di servizi resi, per la maggior parte di tipo amministrativo e con basso margine di discrezionalità amministrativa.

Si specifica inoltre che, anche a seguito della riduzione delle entrate da diritto camerale e delle conseguenti risorse da destinare al territorio, si è ridotto l'ammontare dei contributi da erogare per interventi indiretti a sostegno di progetti presentati dalle Associazioni di categoria, enti e istituzioni varie; è prevista, comunque, la gestione di contributi diretti alle imprese, nell'ambito dei progetti finanziati con l'aumento del diritto annuale (scheda D).

In merito al processo di acquisizione e progressione del personale (scheda A), si specifica che, fino al 2020, non sono previste assunzioni di personale.

Si segnala infine che, tra le misure di prevenzione e mitigazione del rischio di corruzione adottate dall'Ente, vi sono quelle volte ad intensificare il grado di digitalizzazione e informatizzazione di tutti i processi



amministrativi degli Uffici. La fruibilità dei dati e delle informazioni nonché gli strumenti telematici in uso garantiscono una completa trasparenza e tracciabilità dei flussi.

4. TEMPI E MODALITA' DI CONTROLLO DELL'EFFICACIA DEL P.T.P.C.T.

In questa sezione, la Camera di Commercio del Molise individua le modalità attraverso le quali intende raccogliere feedback dagli stakeholder sul livello di efficacia delle azioni di prevenzione e contrasto della corruzione, nonché come gestire eventuali reclami sulla qualità delle informazioni pubblicate o su ritardi o inadempienze riscontrate.

Strategia di ascolto degli stakeholder

Si evidenziano di seguito le iniziative che la Camera di Commercio del Molise intende adottare sui diversi canali di comunicazione, per ascoltare gli stakeholder in merito alla utilità ed all'utilizzo dei dati pubblicati.

Strumenti di ascolto Offline:

- ✓ contatto costante con i principali stakeholder assicurato dalla presenza negli Organi Camerali dei rappresentanti sul territorio di tutte le categorie economiche oltre che delle Organizzazioni sindacali e dei Consumatori
- ✓ attività di ascolto durante eventi/incontri/seminari organizzati dall'Ente, tramite la somministrazione ed elaborazione di questionari
- ✓ organizzazione di eventi in cui gli stakeholder vengono a conoscenza delle attività camerali realizzando pienamente il concetto di trasparenza
- ✓ Somministrazione al personale camerale dell'Indagine di benessere organizzativo volta a *"rilevare il livello di benessere organizzativo, il grado di condivisione del sistema di valutazione nonché la rilevazione della valutazione del proprio superiore gerarchico da parte del personale"*

Strumenti di ascolto Online

- ✓ [modulo di ascolto](#) per segnalare eventuali disservizi, problemi, difficoltà oppure per inviare suggerimenti e osservazioni, disponibile nella sezione modulistica
- ✓ casella di posta elettronica attivata trasparenza@molise.camcom.it per effettuare reclami/segnalazione in tema di trasparenza e corruzione accessibile dalla sezione Amministrazione trasparente/Altri contenuti – anticorruzione
- ✓ modulo per la segnalazione di condotte illecite da parte del dipendente pubblico c.d. "whistleblower"
- ✓ casella di posta elettronica attivata segnalazione.anticorruzione@molise.camcom.it per effettuare segnalazioni di condotte illecite da parte del dipendente pubblico (c.d. "whistleblower") accessibile dal RPCT
- ✓ l'account Facebook e Twitter della Camera di Commercio del Molise attivati al fine di monitorare sempre più le nuove esigenze degli utenti e divulgare in modo capillare informazioni, attività e iniziative camerali
- ✓ aggiornamento dei contatti di posta elettronica e telefonici degli uffici
- ✓ monitoraggio delle richieste di accesso civico (art. 5 D.Lgs. 33/2013 così come modificato dal D.Lgs n.97/2016). Attivazione della casella di posta elettronica accesso@molise.camcom.it
- ✓ monitoraggio del registro degli accessi e pubblicazione trimestrale in Amministrazione trasparente.



5. SEZIONE TRASPARENZA

Si riporta, quale Allegato 2 al presente Piano, la sezione “Trasparenza” redatta dall’Ente in attuazione del D.lgs. 33/2013, così come modificato dal D.Lgs. 97/2016 e della Deliberazione ANAC n. 1310/2016. Tale allegato costituisce parte integrante del Piano quale strumento fondamentale per la prevenzione della corruzione e per l’efficienza e efficacia dell’azione amministrativa.

6. LA FORMAZIONE IN TEMA DI ANTICORRUZIONE

Con riguardo alla formazione in tema di anticorruzione, l’Ente assicurerà che tutto il personale venga adeguatamente aggiornato sui temi dell’anticorruzione in senso lato, comprendendo pertanto anche la trasparenza e il codice di comportamento mediante l’organizzazione di un incontro formativo. La formazione potrà essere erogata ricorrendo anche a enti di formazione esterna.

Quale strumento di formazione sarà data preferenza all’utilizzo di piattaforme in webconferenze e/o videoconferenza anche in un’ottica di razionalizzazione dei costi.

Infine, tenuto conto dell’orientamento espresso dalla Corte dei Conti, sezione regionale Emilia-Romagna, con la deliberazione n. 276/2013/PAR del 20 novembre 2013, è possibile ritenere sottratte dai limiti di cui all’art. 16, comma 13, d.l. 78/2010 (convertito in legge 122/2010) le spese per la formazione obbligatoria prevista dalla legge 190/2012.

7. CODICE DI COMPORTAMENTO E DIFFUSIONE DI BUONE PRATICHE

Il Codice di comportamento della CCIAA del Molise è stato adottato con Deliberazione di Giunta n.73 del 25/07/2016 ed è pubblicato sul sito camerale nella sezione Amministrazione trasparente - consulenti e collaboratori e nella sezione bandi di gara e contratti. Il Codice di comportamento della Camera di Commercio del Molise si applica a tutti i soggetti che collaborano con la CCIAA del Molise e con l’Azienda speciale SERM e, si applica altresì, a tutti i soggetti che stipulano contratti con la CCIAA del Molise e con l’Azienda speciale SERM.

Si consulti l’Allegato 5 “Codice di Comportamento della CCIAA del Molise”.

8. ALTRE INIZIATIVE

La Camera di Commercio del Molise nell’arco del triennio potrà valutare di avviare ulteriori iniziative anche sulla base dell’attuazione del Piano stesso.



9. ALLEGATO 1 – LA MAPPA DEI PROCESSI CAMERALI
10. ALLEGATO 2 – SEZIONE TRASPARENZA
11. ALLEGATO 3 – LE MISURE OBBLIGATORIE E ULTERIORI
12. ALLEGATO 4 – LE SCHEDE DI RISCHIO
13. ALLEGATO 5 – IL CODICE DI COMPORTAMENTO
14. ALLEGATO 6 – CARTA DEI SERVIZI 2019

BOLZA